Spettacoli

E' Marco Carta il campione di Tale e Quale Show 7 e accede alla finalissima

I 6 migliori di questa edizione sfideranno i 6 migliori di quella dello scorso anno

Intervista: **Il musicista** sarà sabato all'Auditorium Paganini per un evento benefico organizzato dal Gia

Gegè Telesforo: «Un carico di magia»

Accompagnato dal suo quintetto proporrà un concerto «energico, che guarda al futuro»

Concerto «Soundz for Children» Gegè Telesforo. Sotto Carolina Bubbico, vocalist del quintetto.

Gianluigi Negri

«Parma è una tappa importante di questa infinita tournée con uno dei quintetti più interessanti della mia carriera». Parla con entusiasmo Gegè Telesforo, conosciuto nel mondo della musica come «The Groove Master», dell'appuntamento che lo vedrà protagonista sabato all'Auditorium Paganini per uno spettacolo di beneficenza organizzato dal Gruppo Imprese Artigiane. E' la serata conclusiva delle celebrazioni del 60° anniversario della fondazione del Gia. I proventi (info e prevendite: 0521 391339) saranno devoluti all'associazione no profit Verso il Sereno, che assiste i pazienti oncologici nell'Azienda Ospedaliera di Parma. Testimonial dell'Unicef («goodwill ambassador Unicef» è il titolo ufficiale che gli ha attribuito l'associazione), Telesforo salirà sul palco alle 21 per il concerto «Soundz for Children (United Musicians for Unicef)», accompagnato da Alfonso Deidda (sax-flute-keys-vocal), Seby Burgio (piano-keys) «Fratello» Joseph Bassi (double-bass), Dario Panza (drums) e Carolina Bubbico (vocal & keys). Insieme sono i 5tet + 1. Telesforo è inventore e promotore di questo progetto «finalizzato alla rimozione di tutti gli ostacoli socio-culturali che impediscono un armonioso sviluppo psico-fisico dei bambini attraverso la musica». Ed annuncia «un concerto carico di magia, particolarmente energico ed ispirato al futuro, a tutto ciò che sarà "next" per noi e per i nostri figli, partendo dalla "prossima musica", the next music».

Impostazione

«A me piace la musica scritta e provata, frutto di un lavoro»

Come musicista e vocalist, ha recentemente pubblicato il cd «Fun slow ride». Lo si ascolta poi su Radio 24 (nel programma «Sound check») e va in onda su Rai 5 con «Variazioni Su Tema». Che repertorio proporrà questo quintetto «anomalo»?

«Un repertorio molto curato, che continua a darci grandi soddisfazioni. Ci saranno prevalentemente brani originali nostri e qualche rivisitazione in chiave personalizzata».

Con l'aggiunta della presenza della Bubbico?

«Sì, racconto 35 anni della mia carriera. Ed abbiamo anche la sua meravigliosa presenza. E' una ragazza fantastica e preparatissima: molto brava come pianista, ma anche come vocalist e compositrice. Usa il vocoder per creare un ensemble di voci che stupiranno».

Quando è nato il quintetto?

«Sei o sette anni fa. Poi ci sono stati nuovi innesti e da quattro anni siamo sempre gli stessi: con oltre 100 concerti alle spalle. A me piace la musica scritta e provata. Lascio, sì, spazio all'improvvisazione, ma anche alla progettualità. La cosa importante è la musica: deve esserci un lavoro dietro. Ovunque riscuotiamo un grande successo ed abbiamo un ritorno».

Che fine ha fatto la musica in tv?

«Ascoltiamo solo quello che vogliono farci ascoltare e di musica se ne sente poca. Ormai ci sono solo i talent. Pensa a un programma come "D.O.C" (in cui Telesforo era al fianco di Renzo Arbore, ndr) che ha compiuto trent'anni: è ancora nel cuore degli appassionati. Ha formato nomi come Stefano Di Battista e Stefano Bollani, solo per citarne un paio. Io faccio questo lavoro grazie a quel programma. E oggi si potrebbe fare una cosa del genere perché ci sono le energie giuste che girano, ma mancano le attenzioni dei dirigenti. Ora i ragazzi possono costruirsi il loro palinsesto musicale attraverso Internet. Manca chi, come noi, aveva il ruolo di "educatore" o "selezionatore"».◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAI1 DA DOMANI LA FICTION IN SEI PUNTATE. UN MISTERY CHE SI RIFÀ ALL'ARCHETIPO DI ULISSE

Alessio Boni cerca «La strada di casa»

ROMA

L'attore interpreta un uomo che esce dal coma dopo 5 anni e indaga su se stesso

Una storia che parla a tutti. C'è il mistero sulla propria identità: chi sono io veramente? Ma anche il mistery. «E' la prima volta che mi capita un personaggio che indaga su se stesso; di solito si indaga sugli altri. Qui rinasco dopo 5 anni di coma. La cosa che mi ha incuriosito è che il pubblico, con gli occhi di Fausto, può riavvolgere il nastro della memoria del personaggio creando lentamente un puzzle. Puntata per puntata». Alessio Boni, parla di Fausto Morra da lui interpretato ne «La strada di casa», sei prime serata in onda su Rai1 da domani per la regia di Riccardo Donna e la sceneggiatura di Francesco Arlanch e Andrea Valagussa.

La storia di una seconda occasione: quella che la vita offre a un padre di famiglia e proprietario di una grande azienda agricola nel Piemonte. A causa di un incidente entra in coma. Al suo risveglio, cinque anni dopo, scopre che tutto è stravolto, la moglie è legata al suo migliore amico, i figli sono cresciuti e la sua azienda è sull'orlo del fallimento. Soprattutto viene a sapere che il suo passato ha zone oscure di cui lui non ha memoria e ha indizi per sospettare di non essere affatto l'uomo integerrimo che tutti credono: è un truffatore, o forse un assassino, o no?

Una produzione Rai Fiction-Casanova Multimedia, prodotta da Luca Barbareschi, che vede nel cast anche Lucrezia Lante della Rovere, Sergio Rubini, Thomas Trabacchi, Christian Filangieri, Eugenio Franceschini.

«C'è un elemento particolarmente importante nella storia - spiega il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta - cioè che contiene un archetipo universale: quello di Ulisse». Alla domanda se ci siano analogie tra Fausto e il protagonista di «La ragazza nella nebbia» di Donato Carrisi (in sala) Boni risponde: «No, in quel film il personaggio è maniacale, qui Fausto è sereno». Il risveglio di Fausto dal coma è poco realistico? Barbareschi assicura che ci sono stati casi di risvegli da coma, 10 negli ultimi anni. Boni: «Ovviamente nella serie è velocizzata la fase di riabilitazione, ma i casi di risvegli da tanti anni di coma ci sono eccome. Ho parlato con uno psichiatra per preparare il personaggio. Mi ha parlato di un caso di un ragazzo di 19 anni che sentiva tutto anche quando la madre gli diceva 'preferirei saperti morto che in queste condizioni'».◆

Alessio Boni L'attore, 51 anni, protagonista della fiction.

Musica: **Il cantautore parmigiano** ha pubblicato il singolo «Anime all'asta»

Gabber: «Inseguendo la passione per il rap»

Stefano Mazzone

E' da poco uscito «Anime all'asta» feat. Libaan Wills, il nuovo singolo di Filippo Gabbi in arte Gabber, rapper parmigiano e volto, oltre che voce e chitarra, del gruppo My Dead Idols.
Lo abbiamo incontrato per farci raccontare di più di lui: dagli inizi del suo percorso ai progetti futuri.

Quando è partito il tuo progetto solista?

«Da anni volevo cimentarmi in questa avventura. Ascolto rap da sempre: da Fabri Fibra ai Club Dogo passando per Emis Killa. Nel 2012 avevo fatto qualche pezzo e lo avevo caricato su YouTube in forma anonima. Erano i primi esperimenti. Poi è arrivato il gruppo (My Dead Idols ndr.) e siccome non volevo influenzarlo troppo con il rap, ho messo un po' da parte questo mio lato. Oggi, se vuoi, ho preso più coraggio e sono più cosciente dei miei mezzi e, per rispondere alla tua domanda, posso affermare di aver iniziato lo scorso anno».

È da poco uscito il tuo secondo singolo «Anime all'asta» in collaborazione con Libaan Wills, ce ne parli?

«È partito tutto, o quasi, dalla mente del produttore Giordano Occhi che ringrazio. Aveva sentito i miei primi pezzi, mi ha contattato e fatto conoscere Libaan Wills. L'idea di una collaborazione è nata subito. Il beat del brano è di Mantra Beats e sono molto soddisfatto del risultato. Su YouTube il video ha superato in pochissimo tempo le mille visualizzazioni, non è mai scontato».

È un genere molto differente da quello che fai con il tuo gruppo, come l'hanno presa i membri dei My Dead Idols?

«Posso dire con estrema sincerità che i ragazzi sono "gasati". Non ci sono mai stati problemi. Inoltre, il gruppo non è morto! A maggio è uscito un nuovo pezzo e presto ne usciranno altri, siamo solo all'inizio».

Rap Filippo Gabbi in arte Gabber.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro? Hai in mente di pubblicare un EP?

«Per il momento continuerò con i singoli. Per l'EP c'è ancora tempo. Ho solo due canzoni all'attivo e onestamente non ho ancora così tanto seguito da poter pensare di uscire con un mixtape o addirittura un EP. Però con molta franchezza aggiungo anche che non è così difficile che io possa cambiare idea. Magari tra qualche mese mi ci metto, chi lo sa! Il bello di lavorare solista è proprio questo: posso avere i miei tempi».

Sei uno che scrive molto?

«Sì, infatti ho già molti brani quasi pronti. Devo solo sistemarli al meglio insieme al produttore artistico Giordano Occhi. Pubblicare canzoni tanto per pubblicare non avrebbe senso, siamo pieni di musica "insipida" e non voglio contribuire in questo senso».◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

A «DOMENICA IN»

Dario Argento: «Orgoglioso di Asia»

●● «Non possiamo immaginare che i maiali esistano solo negli Stati Uniti e noi siamo tutti santarellini: chiaramente anche in Italia ci sono persone che si sono comportate in modo sconveniente, schifoso, più d'uno: lo dico perché lo so, faccio il cinema, ho fatto anche il produttore». E' la testimonianza di Dario Argento, intervistato ieri da Cristina Parodi a «Domenica in» sul caso molestie che Asia Argento, figlia del regista, è stata tra le prime attrici a sollevare. Dario Argento, che si è detto «molto orgoglioso» della figlia, ha spiegato di «sapere chi è» il regista italiano che Asia ha accusato di molestie, subite quando aveva 16 anni, senza rivelarne il nome. E, più in generale ha sottolineato che «è giusto fare i nomi» dei responsabili, «alcuni sono registi noti: io ancora non me la sento, se Asia mi dovesse dire 'diciamolo', anch'io dirò quello che ho saputo, da altre attrici che sono venute a fare il provino con me e molte volte mi hanno raccontato episodi di questo genere». Oggi Asia «ha paura, non esce più di casa per timore degli agenti del Mossad (assoldati da Weinstein, ndr): questa è gente che spara, che minaccia. Asia teme per la vita sua e dei suoi figli. Ma non si è pentita, anzi è sempre più convinta», ha detto il padre.

MOLESTIE

Warner Bros Tv sospende Kreisberg

●● La Warner Bros Tv Group ha sospeso Andrew Kreisberg, produttore di «Supergirl», «Arrow» e «The Flash», per accuse di molestie sessuali nei confronti di 19 tra ex e attuali dipendenti. In un comunicato, l'azienda fa sapere di considerare «in maniera seria tutte le accuse di cattiva condotta».

MUSICA

Reunion nel 2018 per le Spice Girls

●● Reunion in vista nel 2018 per le Spice Girls. Tutte e cinque le ex componenti della girl band, compresa Victoria Beckham, sarebbero pronte a tornare insieme per uno speciale tv e per una compilation celebrativa. L'indiscrezione è stata lanciata dal «Sun».